

- Bioedilizia - sch1a

domenica 16 settembre 2007

12.58

Scheda n.1a: Valutazione del sito edificativo – prima parte

ANALISI GEOBIOLOGICA

La Geobiologia e l'arte del Vivere Sano
di Maurizio Armanetti

L'ambiente dove viviamo, le nostre abitazioni, i luoghi di lavoro, di studio sono soggetti a quello che possiamo chiamare "microinquinamento terrestre" cioè quell'insieme di fattori nocivi alla salute (radiazioni elettromagnetiche, inquinamento chimico, ecc.) che alterano la qualità di vita dell'uomo. La Bio-Architettura e la Geo-Biologia tengono conto di questi fattori e operano con l'obiettivo di costruire la cosiddetta "Casa Sana".

L'analisi definita **Check-Up Casa** ha proprio lo scopo di stabilire la qualità globale e di dettaglio di un sito prima di realizzare una nuova costruzione o una ristrutturazione di un edificio esistente. Si tratta della valutazione di una serie di precisi parametri individuati in seguito a ricerche svolte nell'ambito di una concezione Bioecologica a Geobiologica del costruire a dell'abitare secondo le antiche a nuove concezioni del benessere abitativo.

Secondo dati resi noti dalle principali Organizzazioni Scientifiche Internazionali, la maggior parte delle malattie che affliggono gli Uomini del 2000 sono nettamente correlate all'ambiente, sia esso inteso con i pericoli derivanti da Radiazioni Naturali (radioattività, gas radon, geopatie) che Artificiali (inquinamento elettromagnetico, chimico, ecc.). In altre parole l'inquinamento in tutte le sue manifestazioni, è causa diretta di un numero enorme di patologie, in modo particolare di quelle degenerative e cardiovascolari. Inoltre modificazioni ambientali anche apparentemente lievi, ma protratte nel tempo, possono originare disagi e disfunzioni che, agendo preferenzialmente sul sistema immunitario, sono da ritenersi un ulteriore elemento di rischio per la nostra salute.

La Geobiologia o meglio la Geobiofisica studia le interazioni a livello psico-fisico tra le caratteristiche geofisiche ed energetiche di un determinato luogo, come ad esempio la presenza di faglie, acquiferi sotterranei, giacimenti minerari, anomalie geologiche, e gli organismi viventi ivi residenti in maniera permanente (vegetali e animali stabulati) o a cicli regolari (uomo).

Il medico tedesco Ernest Hartmann ha individuato una griglia chiamata Rete Tellurica che percorre tutto il globo terrestre e che nei punti di incrocio forma dei nodi ove l'intensità energetica è maggiore; generalmente è innoqua ma quando subisce modificazioni alteranti i suoi nodi diventano patogeni. L'indagine Geobiologica si articola in alcune analisi specifiche miranti proprio a delineare tutte quelle caratteristiche geobiologiche del sito che possono interagire sia con gli abitanti che con le strutture edificate: rilevazioni di gas radon, radioattività, geopatie, radiazioni elettromagnetiche, ecc... Questo tipo di indagine ha come scopo l'individuazione e la valutazione del cosiddetto "Stress Tellurico"; questo termine indica ogni possibile agente fisico o energetico generato dalle caratteristiche geologiche ed energetiche di un sito. Con il termine Geopatie, invece, si intendono tutti i possibili effetti fisiologici, psicologici e spirituali a carico degli esseri viventi.

L'individuazione delle zone perturbate è necessaria in fase progettuale per delimitare tali aree e permettere di scegliere per la futura costruzione l'ubicazione ottimale, con un'attenzione particolare per quella dei posti letto. Non bisogna trascurare anche fonti di inquinamento contenute in alcuni materiali edilizi (additivi tossici, fanghi industriali, ecc...) o nei mobili (formaldeide, vernici tossiche, ecc.).

E' bene evitare:

zona letto letto orientato ad ovest
 letto su zone geopatichie
 letto a contatto con impianti elettrici
 radiosveglia vicino alla testa

zona soggiorno divano su zone geopatichie
 divano vicino a forti perturbazioni elettromagnetiche (antenne esterne)
 televisore sempre acceso

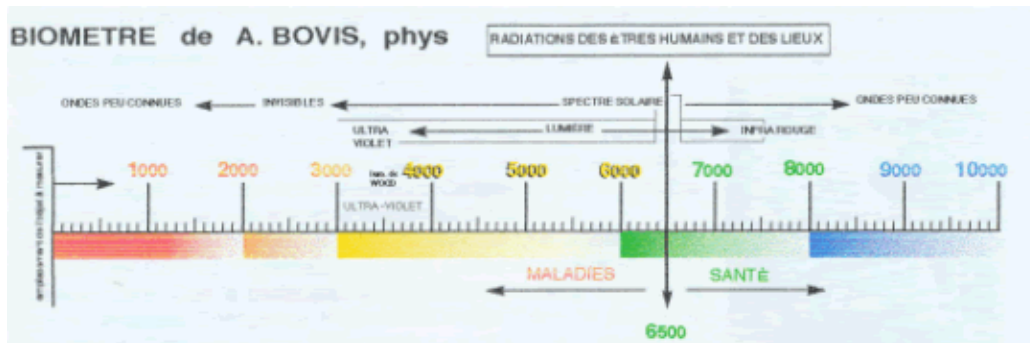
sostare troppo a lungo vicino ad elettrodomestici in funzione

cucina

sostare a lungo in zone geopatiche

ufficio

Di seguito riportiamo i risultati dell'indagine geobiologica effettuata per un'abitazione residenziale facendo riferimento alla scala biometrica di A. Bovis



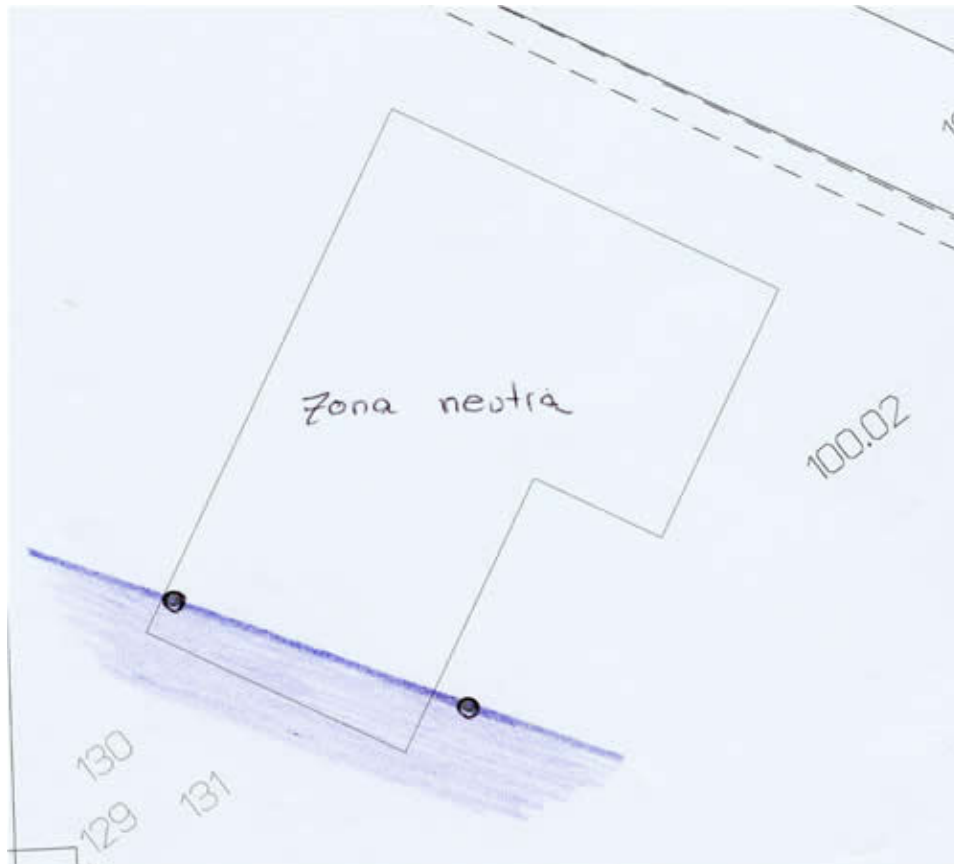
Si può considerare:

Zona Neutra un valore Bovis compreso fra 9.000 e 30.000

Zona di stress tellurico geopatico un valore Bovis compreso fra 500 e 3.000

Nel progetto preso in considerazione sulla pianta dell'edificio vengono rilevate le zone di stress tellurico geopatico, evidenziate con il colore, in cui è consigliabile evitare il posizionamento di posti letto. Il margine dell'area perturbata coincide sostanzialmente con la parete ovest del fabbricato, e si estende verso l'esterno. Pertanto non si sono rese necessarie modifiche del progetto atte a contrastarne gli effetti negativi o cambiamenti delle destinazioni d'uso dei locali.

Tuttavia verrà ora riverificata la situazione geobiologica in quanto potrebbero, nel tempo ed a causa della costruzione del fabbricato, essersi verificate delle modificazioni delle linee della rete di Hartmann e dei corsi sotterranei.



Lo scetticismo che aleggia intorno a questi studi, che provano i meccanismi d'interazione fra lo stress tellurico e gli esseri viventi, è ancora persistente, nonostante l'abbondante letteratura scientifica specifica in merito. Pensiamo comunque che la maggiore diffusione di informazioni sul tema, anche se non dettagliate, può essere utile per sollecitare un'analisi personale in ciascuno di noi e per fornire gli strumenti utili per beneficiare di una qualità di vita che può essere migliore.

Inserito da <<http://www.buildup.it/Portal/index.asp?location=Bioedilizia§ion=Bioedilizia&objCode=25903&template=>>>

- Bioedilizia1a

domenica 16 settembre 2007

12.58

Scheda n.1a: Valutazione del sito edificativo – prima parte

ANALISI GEOBIOLOGICA

La Geobiologia e l'arte del Vivere Sano
di Maurizio Armanetti

L'ambiente dove viviamo, le nostre abitazioni, i luoghi di lavoro, di studio sono soggetti a quello che possiamo chiamare "microinquinamento terrestre" cioè quell'insieme di fattori nocivi alla salute (radiazioni elettromagnetiche, inquinamento chimico, ecc.) che alterano la qualità di vita dell'uomo. La Bio-Architettura e la Geo-Biologia tengono conto di questi fattori e operano con l'obiettivo di costruire la cosiddetta "Casa Sana".

L'analisi definita **Check-Up Casa** ha proprio lo scopo di stabilire la qualità globale e di dettaglio di un sito prima di realizzare una nuova costruzione o una ristrutturazione di un edificio esistente. Si tratta della valutazione di una serie di precisi parametri individuati in seguito a ricerche svolte nell'ambito di una concezione Bioecologica a Geobiologica del costruire a dell'abitare secondo le antiche a nuove concezioni del benessere abitativo.

Secondo dati resi noti dalle principali Organizzazioni Scientifiche Internazionali, la maggior parte delle malattie che affliggono gli Uomini del 2000 sono nettamente correlate all'ambiente, sia esso inteso con i pericoli derivanti da Radiazioni Naturali (radioattività, gas radon, geopatie) che Artificiali (inquinamento elettromagnetico, chimico, ecc.). In altre parole l'inquinamento in tutte le sue manifestazioni, è causa diretta di un numero enorme di patologie, in modo particolare di quelle degenerative e cardiovascolari. Inoltre modificazioni ambientali anche apparentemente lievi, ma protratte nel tempo, possono originare disagi e disfunzioni che, agendo preferenzialmente sul sistema immunitario, sono da ritenersi un ulteriore elemento di rischio per la nostra salute.

La Geobiologia o meglio la Geobiofisica studia le interazioni a livello psico-fisico tra le caratteristiche geofisiche ed energetiche di un determinato luogo, come ad esempio la presenza di faglie, acquiferi sotterranei, giacimenti minerari, anomalie geologiche, e gli organismi viventi ivi residenti in maniera permanente (vegetali e animali stabulati) o a cicli regolari (uomo).

Il medico tedesco Ernest Hartmann ha individuato una griglia chiamata Rete Tellurica che percorre tutto il globo terrestre e che nei punti di incrocio forma dei nodi ove l'intensità energetica è maggiore; generalmente è innoqua ma quando subisce modificazioni alteranti i suoi nodi diventano patogeni. L'indagine Geobiologica si articola in alcune analisi specifiche miranti proprio a delineare tutte quelle caratteristiche geobiologiche del sito che possono interagire sia con gli abitanti che con le strutture edificate: rilevazioni di gas radon, radioattività, geopatie, radiazioni elettromagnetiche, ecc... Questo tipo di indagine ha come scopo l'individuazione e la valutazione del cosiddetto "Stress Tellurico"; questo termine indica ogni possibile agente fisico o energetico generato dalle caratteristiche geologiche ed energetiche di un sito. Con il termine Geopatie, invece, si intendono tutti i possibili effetti fisiologici, psicologici e spirituali a carico degli esseri viventi.

L'individuazione delle zone perturbate è necessaria in fase progettuale per delimitare tali aree e permettere di scegliere per la futura costruzione l'ubicazione ottimale, con un'attenzione particolare per quella dei posti letto. Non bisogna trascurare anche fonti di inquinamento contenute in alcuni materiali edilizi (additivi tossici, fanghi industriali, ecc...) o nei mobili (formaldeide, vernici tossiche, ecc.).

E' bene evitare:

- | | |
|-----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| zona letto | letto orientato ad ovest
letto su zone geopatiche
letto a contatto con impianti elettrici
radiosveglia vicino alla testa |
| zona soggiorno | divano su zone geopatiche
divano vicino a forti perturbazioni elettromagnetiche (antenne esterne)
televisore sempre acceso |

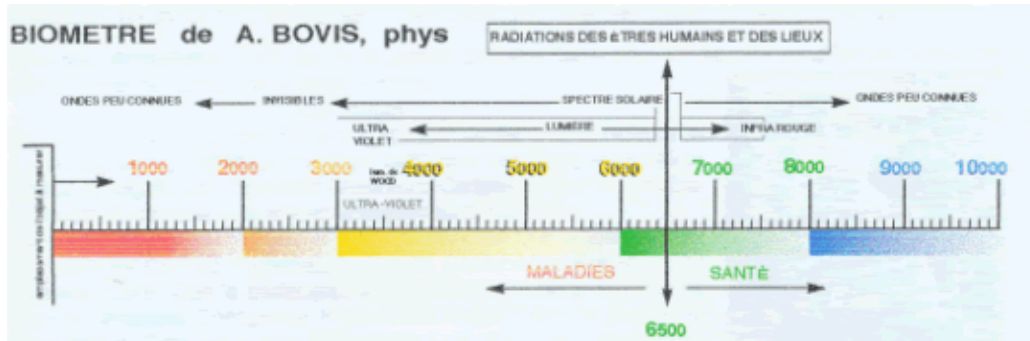
sostare troppo a lungo vicino ad elettrodomestici in funzione

cucina

sostare a lungo in zone geopatiche

ufficio

Di seguito riportiamo i risultati dell'indagine geobiologica effettuata per un'abitazione residenziale facendo riferimento alla scala biometrica di A. Bovis



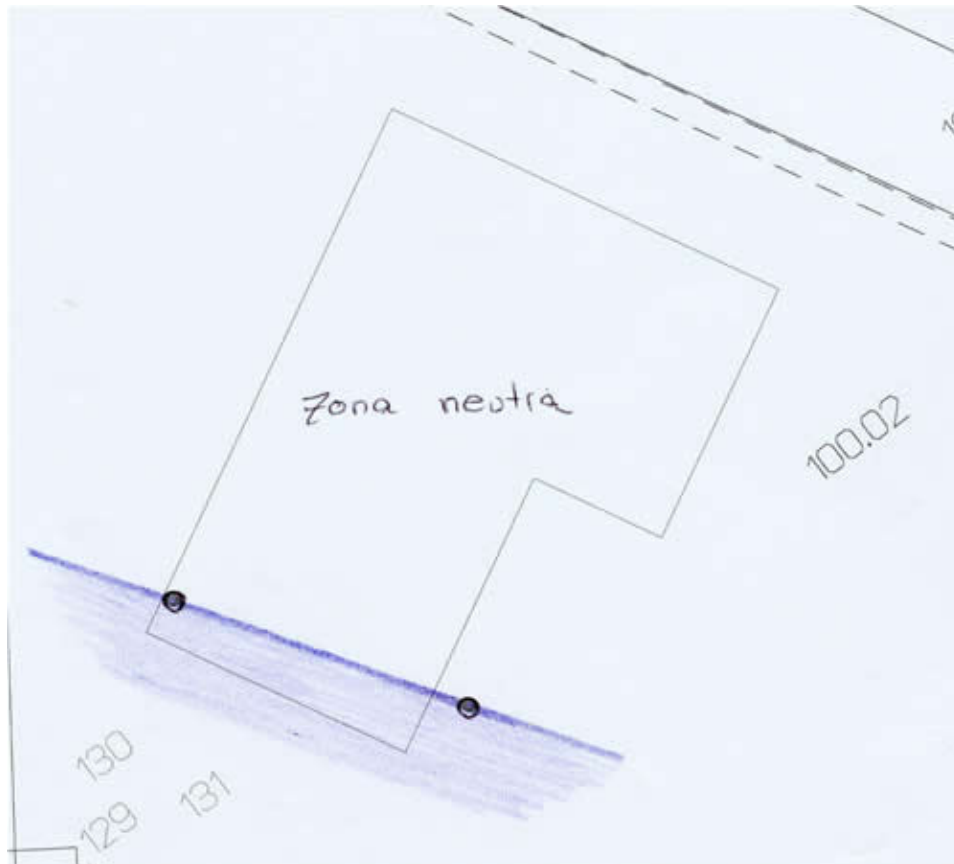
Si può considerare:

Zona Neutra un valore Bovis compreso fra 9.000 e 30.000

Zona di stress tellurico geopatico un valore Bovis compreso fra 500 e 3.000

Nel progetto preso in considerazione sulla pianta dell'edificio vengono rilevate le zone di stress tellurico geopatico, evidenziate con il colore, in cui è consigliabile evitare il posizionamento di posti letto. Il margine dell'area perturbata coincide sostanzialmente con la parete ovest del fabbricato, e si estende verso l'esterno. Pertanto non si sono rese necessarie modifiche del progetto atte a contrastarne gli effetti negativi o cambiamenti delle destinazioni d'uso dei locali.

Tuttavia verrà ora riverificata la situazione geobiologica in quanto potrebbero, nel tempo ed a causa della costruzione del fabbricato, essersi verificate delle modificazioni delle linee della rete di Hartmann e dei corsi sotterranei.



Lo scetticismo che aleggia intorno a questi studi, che provano i meccanismi d'interazione fra lo stress tellurico e gli esseri viventi, è ancora persistente, nonostante l'abbondante letteratura scientifica specifica in merito. Pensiamo comunque che la maggiore diffusione di informazioni sul tema, anche se non dettagliate, può essere utile per sollecitare un'analisi personale in ciascuno di noi e per fornire gli strumenti utili per beneficiare di una qualità di vita che può essere migliore.

Inserito da <<http://www.buildup.it/Portal/index.asp?location=Bioedilizia§ion=Bioedilizia&objCode=25903&template=>>>

- Bioedilizia sch1b

domenica 16 settembre 2007
13.00

Scheda n.1b: Valutazione del sito edificativo – seconda parte

VALUTAZIONE DEL SITO EDIFICATIVO

di Ugo Brollo

VENTI DOMINANTI

Prima di iniziare la fase progettuale, sono state prese in considerazione le caratteristiche locali in riferimento alla condizione dei venti dominanti, al fine di disporre i locali e le aperture in modo da minimizzare il disturbo dato dai venti stessi.

Avendo raccolto esperienze in una zona prossima a quella da edificare, si era ritenuto che l'andamento prevalente degli stessi dovesse essere lungo la direttrice nord-sud, (con provenienza dalla vallata del Canal del Ferro, per chi conosce l'area). (Fig. 1)

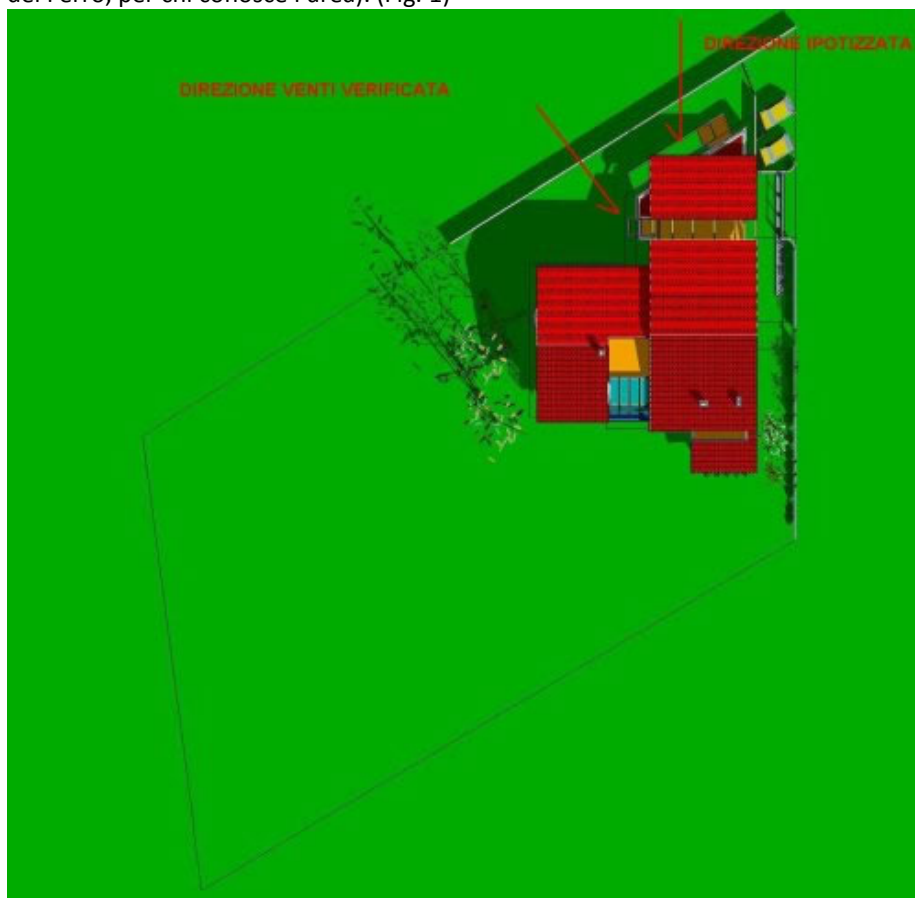


Fig. 1

Alla luce di queste convinzioni, date per scontate visto appunto l'esperienza raccolta, in corrispondenza della estremità Nord del sito sono stati posizionati i locali destinati a deposito ed autorimessa, collegando la falda di questi ultimi con quella dell'edificio principale per mezzo di un'ampia porzione di copertura in vetro. (Figg. 2 e 3)



Fig. 2



Fig. 3

La parete Nord della porzione Ovest dell'edificio è stata invece trattata con poche aperture, per minimizzare l'effetto negativo dei venti. Al piano terra si trovano una porta di servizio e la finestra dello studio, mentre al primo piano è stata realizzata un'apertura stretta e larga in corrispondenza del soppalco, protetta dall'ampio sporto di londa.

Nella realtà, però, i venti non raggiungono l'area provenendo da Nord ma da Nord/Ovest, attraverso la sella che separa la piana del Tagliamento dalla zona del lago dei Tre Comuni. In conseguenza a ciò, la pioggia, normalmente accompagnata dal vento, penetra in profondità nella zona coperta attraverso l'apertura dell'area Servizi posta ad Est, vanificando anche la protezione della porta di accesso secondaria che ora si trova in piena battuta.

La mancata verifica sul campo della direzione dei venti, sostituita dalla valutazione esperienziale raccolta in un sito a poca distanza, ha quindi determinato un errore di valutazione che ora dovrà essere compensato da interventi diversi da quelli previsti.

VALUTAZIONE DELLA PIOVOSITÀ

I dati relativi alla piovosità in Friuli-Venezia Giulia riportati nell'immagine, evidenziano come sia consistente il livello delle precipitazioni rispetto al resto del territorio. (Fig. 4)

In particolare, nell'area del Gemonese la piovosità supera i 2000 mm/anno. (Fig. 5)



Fig. 4

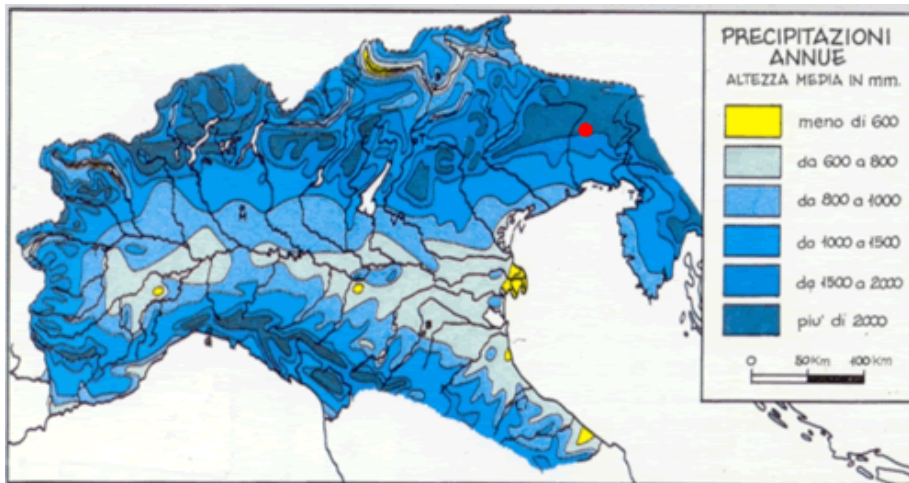


Fig. 5

Un tale livello di precipitazioni ha determinato la scelta di realizzare una copertura spiovente, con ampi sporti di londa (come peraltro rilevabile nell'edilizia spontanea locale) e coperture in rame sui tettucci piani e sulle terrazze esposte. I canali di gronda e le caditoie sono stati dimensionati in modo da garantire un costante deflusso delle acque, anche in caso di precipitazioni consistenti.

Il vantaggio di tale livello di piovosità offre, per contro, la possibilità di raccogliere l'acqua piovana ed utilizzarla per scopi irrigui e per l'alimentazione degli sciacquoni (vedi prossime schede), con vantaggi economici e riduzione dei consumi complessivi del fabbricato.

RILEVAMENTO DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI ESTERNI

Il lotto presentava, lungo la strada di accesso, una linea elettrica di servizio posta su tralicci.

Il rilievo del campo elettromagnetico prodotto non era risultato significativo, e non si era reso necessario un intervento di protezione. Tuttavia, per questioni soprattutto legate alla comodità operative nella fase di edificazione, la linea è stata interrata ed il problema è stato definitivamente risolto.

VALUTAZIONE GEOLOGICA DELL'AREA

Il terreno di edificazione è situato sull'antico alveo del fiume Tagliamento. È costituito da ciottoli di varia

pezzatura e ghiaia, con buona resistenza alla compressione ed elevatissima permeabilità all'acqua. Lo strato di terreno vegetale si attesta normalmente intorno ai 50 cm. Nel punto dove è stato realizzato l'edificio, invece, un avvallamento del terreno ha determinato il deposito di uno strato di quasi 100 cm di vegetale, comportando la necessità dell'abbassamento dell'appoggio delle fondazioni.

VALUTAZIONE RISCHIO SISMICO DELL'AREA

Il territorio del Gemonese è stato interessato negli anni 70 da un violento e devastante terremoto. All'epoca, le precauzioni antisismiche erano state sostanzialmente abbandonate e non venivano sempre adottate negli edifici di nuova costruzione, sebbene gli eventi sismici non fossero nuovi sul territorio e l'edilizia storica ne tenesse conto. Il sisma del 1976 ha ricondotto brutalmente alla realtà utenti, progettisti e legislatori. Da allora la zona è classificata con rischio sismico S 12 (ora 1° livello) e le costruzioni devono ovviamente rispettare le resistenze prescritte.

Inserito da <http://www.buildup.it/Portal/index.asp?location=Bioedilizia§ion=Bioedilizia&objCode=25915&template=